

MORFOLOGIA DEI COMPOSTI NOMINALI DEL PRUSSIANO ANTICO

Loredana Serafini Amato

Nella prefazione al primo volume del dizionario etimologico del pruss. ant. V. Mažiulis (1988: 6) sottolinea la carenza degli studi di carattere descrittivo e storico relativi alla formazione delle parole nelle lingue baltiche in generale e nel pruss. ant. in particolare; per quest'ultimo si può contare solo sui tanto preziosi quanto scarni riferimenti che si possono rintracciare nei fondamentali studi sulla formazione delle parole del lituano, come quelli di A. Leskien e Pr. Skardžius, oltre che nella grammatica del pruss. ant. di J. Endzelin, l'unico a trattare specificatamente l'argomento in apertura al capitolo dedicato alla morfologia (1943:41-54). In circa una decina di pagine egli indica le varie modalità che sono impiegate per la formazione delle parole nel lessico prussiano — composizione, raddoppiamento e derivazione — ed elenca molti dei suffissi utilizzati per la formazione nominale.

Alla composizione sono dedicati due brevi paragrafi (41-42), nei quali egli fa una distinzione preliminare tra composti tematici e flessivi, cioè tra quei composti che presentano come primo elemento un puro tema nominale e quelli caratterizzati da un nome provvisto di morfema casuale; i tematici vengono poi ripartiti in base al tema di appartenenza del primo costituente (-o, -ā, -ē, -i, -u, consonante) mentre i flessivi vengono ripartiti in base al tipo di morfema (genitivo, locativo, dativo, accusativo). Gli esempi riferiti, tratti non solo dai testi, ma anche dai toponimi e dall'onomastica, sono complessivamente 75 e vengono citati senza distinguere tra formazioni sostantivali ed avverbiali; manca invece qualsiasi riferimento ai composti aggettivali.

Considerando questa scarsità di indicazioni su un argomento che negli ultimi decenni ha suscitato un grande interesse, soprattutto presso gli studiosi delle lingue germaniche, ci è sembrato opportuno

approfondirlo, prendendo in considerazione i composti sostantivali ed aggettivali attestati nel Vocabolario di Elbing e nei tre Catechismi.¹

Tradizionalmente il composto è inteso come un'unità lessicale costituita da due o più elementi autonomi che posseggono un proprio significato; in questo studio sono stati presi in considerazione solo quei lessemi che presentino come costituenti una qualunque parte del discorso che non sia una preposizione o un prefisso; si sono omessi invece i composti di origine allogena, quali *stakamecczeris*, *burwalkan*, *weloblundis*, etc., che sono in realtà dei prestiti.

Per la definizione dei composti e dei loro costituenti, non sempre rintracciabili a causa della scarsità del patrimonio lessicale attestato, ci siamo sempre attenuti alle ricostruzioni più accreditate e plausibili; ciò ci ha però costretto a tralasciare alcuni composti, come *stanulonx*, *witwago*, etc., i cui elementi costitutivi non sono ancora definiti con sufficiente certezza. Sono stati trattati come composti anche quei lessemi che presentano i due costituenti graficamente separati (*butta tawas*, *vndas crixtisna*, *vndas spagtan*, etc.), la cui natura di nessi sintattici non è verificabile sia perché si tratta molto spesso di *hapax legomena* sia perché il contesto non fornisce elementi chiarificatori.

Con quest'analisi ci proponiamo di individuare le parti del discorso che intervengono nella formazione del composto e la loro configurazione morfologica, così da definire i modelli strutturali dei composti del pruss. ant. L'analisi viene proposta nel seguente ordine di successione, riferito al secondo costituente: costituente di tipo nominale (sostantivo ed aggettivo), costituente di tipo verbale; in relazione al primo costituente, l'ordine di successione sarà: sostantivo, aggettivo, numerale, pronome, avverbio, verbo.

Abbiamo ritenuto opportuno mantenere distinti nella trattazione i composti di E e K per poter più agevolmente osservare le differenze strutturali e mettere in rilievo nei Catechismi la presenza dei composti aggettivali.

1. I composti nominali attestati in E, oggetto della nostra indagine, sono complessivamente 45 (cf. l'elenco in fondo all'articolo) e appartengono tutti alla classe dei sostantivi.

¹ D'ora in poi per indicare questi testi verranno spesso usate le sigle E e K, quest'ultima, quando occorre, seguita dai numeri romani I-II-III, per indicare le tre traduzioni dei Catechismi.

La ripartizione dei lemmi sulla base di categorie lessicali, così come ci è presentata nel Vocabolario di Elbing, ci consente di rilevare con immediatezza quelle più rappresentate dalla composizione: la più produttiva si riferisce alla nomenclatura degli uccelli e comprende 10 composti su un totale di 67 lemmi; altre categorie, relativamente ben rappresentate, sono quelle della nomenclatura del bosco (6 composti su 60 lemmi) e del corpo umano (5 composti su 101 lemmi). Sono rappresentate anche altre categorie lessicali, ma in misura ancor più ridotta.

In questi composti possiamo riconoscere 2 modelli fondamentali con riferimento al secondo costituente.

TIPOI

Il I tipo è caratterizzato da un sostantivo come secondo costituente. Esso comprende 35 composti, circa il 77% di tutti i composti nominali di E, che si possono distribuire in modo vario all'interno di tre diversi modelli, i quali si differenziano tra loro per la natura del primo costituente:

(1) Sostantivo + Sostantivo.

Si tratta di 28 composti che si possono ripartire in tre sottotipi; questi si distinguono per la presenza o l'assenza di vocalismo di congiunzione, oppure per la presenza di un morfema casuale nel primo costituente:

(1a) senza vocale di congiunzione: *kellaxde*, *kerberse*, *colwarnis*;

(1b) con vocale di congiunzione:²

-a-: *aclocordo*, *birgakarkis*, *bucawarne*, *buccareisis*, *dagagaydis*, *keleranco*, *largasaytan*, *laucagerto*, *maluākelā*, *malunastab'*, *piwamaltan*, *spergla.wanag*, *woragowus*

-ā-: *gertoanax*

-i-: *dantimax*, *lapiwarto*, *pettegislo*, *possissawaite*, *sasintinklo*, *wosigrabis*

-ē-: *apewitwo*, *nagepristis*

-u-: *panustaclan*

² Per definire la vocale di congiunzione facciamo riferimento alla ricostruzione proposta da V. Mažiulis 1981 e 1988; il vocalismo indicato è dunque sempre quello ricostruito. Non abbiamo ritenuto opportuno riportare anche le letture dei lemmi proposte più recentemente da W. Smoczyński, poiché esse di norma non incidono né sulla determinazione dei due costituenti, né sugli elementi di congiunzione, siano essi vocalici o morfematici. Nel caso si verifichi una simile circostanza, essa viene opportunamente riferita.

(1c) con il morfema del genitivo: *silkasdrub'*.

Qualche dubbio solleva il composto *apisorx*, il cui secondo costituente potrebbe essere tanto un sostantivo deverbale, come lascerebbe supporre il cambiamento del vocalismo radicale, quanto un tema verbale. La mancata attestazione autonoma impedisce in questo caso una sicura interpretazione (cf. Mažiulis 1988: 87).

(2) Aggettivo + Sostantivo.

Questo tipo comprende 6 composti, che si possono distribuire all'interno di tre sottotipi. La categoria semantica più rappresentata è quella degli animali, con 4 composti su 6:

(2a) senza vocale di congiunzione: *lituckekers*.

(2b) con vocale di congiunzione: *paustocaicà, paustocatto*.³

(2c) con morfema del nominativo: *caltestisklok', medenixtaurw, ructandadan*.

(3) Verbo + Sostantivo: *kalopeilis*.

TIPO II

Il secondo costituente di questo tipo è caratterizzato da un tema verbale, cui si unisce il morfema di flessione *-is/s* per il masch., *-ā/-es* per il femm.

Comprende 10 composti che si possono ripartire in 4 diversi modelli, a seconda della natura del primo costituente:

(1) Sostantivo + Verbo. I 7 composti che ne fanno parte si possono suddividere in tre sottotipi:

(1a) senza vocale di congiunzione: *lattako*

(1b) con vario vocalismo di congiunzione: *karyago*,⁴ *cariawoytis, crauyawirps, dagoaugis, pelemaygis*

³ Quest'ultimo composto potrebbe essere considerato un sintagma in cui l'aggettivo *pausto* è concordato con il sostantivo *catto*; è questa l'ipotesi che sembra suggerire Mažiulis proponendo come trascrizione **paustà katà*, cioè come sintagma graficamente scisso. Noi preferiamo trattarlo come composto, seguendo Schmalstieg 1976: 272, perché il modello compositivo non è isolato nel sistema, non solo in E, dove l'aggettivo si ritrova anche in *paustocaicà* sostantivo probabilmente di genere neutro, che quindi non dà adito ad ambiguità. Cf. a proposito del genere di questo composto Smoczyński IF 1989: 320.

⁴ Smoczyński 1987: 532-533 e BSI 1989: 18 propone la lettura *kargayo*, che comporta evidentemente una diversa valutazione del modello strutturale del composto; seguendo tale lettura esso rientrerebbe nella tipologia (1a).

(1c) con il morfema del nominativo: *warnaycopo*.⁵

(2) Aggettivo + Verbo: *aytegenis*.

(3) Pronome + Verbo: *wissaseydis*.

(4) Avverbio + Verbo: *tusawortes*.

2. Nella lingua dei Catechismi l'uso del metodo compositivo interessa, nell'ambito del nome, non solo la classe dei sostantivi, ma anche quella degli aggettivi. In totale sono attestati 49 composti, di cui 36 sostantivali e 13 aggettivali. La maggior parte di questi composti appartiene alla terminologia religiosa e si riferisce a varie categorie semantiche.

2.1. I 36 composti sostantivali attestati nei tre Catechismi sono caratterizzati da una struttura binaria; il primo membro è generalmente un costituente semplice, mentre il secondo presenta molto di frequente una struttura composta per l'aggiunta di un suffisso.

Si possono individuare due tipologie fondamentali con riferimento al secondo costituente:

TIPO I

Questo tipo — caratterizzato da un secondo costituente nominale — è rappresentato da tre modelli che si differenziano tra loro per la natura del primo costituente:

(1) Sostantivo + Sostantivo

Questo modello si presenta con due diverse configurazioni in relazione alla presenza o all'assenza di un suffisso al secondo costituente:

(A) senza suffisso.⁶ È il modello più produttivo con 19 composti; vi si possono riconoscere tre sottotipi, a seconda delle modalità con cui i due sostantivi si uniscono:

⁵ Endzelin 1943: 42 è propenso a ritenere *warnai-* una forma di dat. sing., come *dusai-* in *dusaisurgawingi*; accogliendo tale ipotesi il composto si configurerebbe come un modello isolato. Noi suggeriamo di considerarlo un nom. sing. per analogia ad altri sostantivi femminili come *dusai-* (Mažiulis 1988: 241), *mensai* e *sallubai-* (Schmalstieg 1976: 59).

⁶ Vengono considerati senza suffisso anche quei sostantivi deverbali o denominali che, pur presentando un elemento suffissale, sono attestati autonomamente e fanno quindi ritenere che la loro formazione non sia finalizzata al solo composto.

(Aa) senza vocale di congiunzione: *waispattin*.

Probabilmente appartiene a questo sottotipo anche *butsargs* il cui secondo costituente non è definibile con certezza, non essendo attestato autonomamente.⁷

(Ab) con vocalismo di congiunzione:

-a- : *butta rikians, butta tawas, dijlapagaptin*

-ā- : *cixtisnālaiskas*

-i- : *butti tāws* (attestato anche nella variante *butte tawas*) e forse *sallūbi gennāmans*, se non si vuole considerare *sallubi* come una variante di *sallubai*.

(Ac) con un morfema casuale al primo costituente che può essere (1) il nominativo o (2) il genitivo:

(1) *buttantāws*.⁸ Potrebbero rientrare in questo tipo anche i composti *sallubai busennis* (attestato anche nella variante fonetica *salaubai bousennien*), *salaūbaigannan*, *sallūbaiwīrins*, il cui primo costituente potrebbe essere un sostantivo nella sua forma di nom. sing. femm.⁹

(2) *bītas īdin* (e le varianti che vengono ricondotte allo stesso modello compositivo: *bitans ydi, betten eden, bytis ydi, bictis eden*), *buttastaws, buttas tapali, buttas waispattin, galwasdellīks, kirkis teikūsnan, sallūbs laiskas, vndas cixtisna, vndas spagtan*.

(B) con il suffisso -enīka-: *deināalgenikamans*.

(2) Aggettivo + Sostantivo.

Anche questo modello si presenta con due diverse configurazioni per la presenza o l'assenza di un suffisso al secondo costituente:

(A) senza suffisso: *grēiwakaulin*,¹⁰ *brendekermnen*.

⁷ Cf. *apisorx* p. 4.

⁸ Smoczyński BSI 1989: 29 ritiene che il morfema del 1° costituente non sia un nominativo ma un genitivo sing. In tal caso il composto sarebbe una variante di *buttastaws*.

⁹ Endzelin 1943: 42 lo considera un loc. sing., Schmalstieg 1976: 59 un dat. sing., ma non esclude la possibilità di un nominativo; ancor prima di lui, già Berneker 1896: 177 e Trautmann 1970: 418 erano propensi a considerarlo un nominativo. Accettando tale ipotesi, il composto rientrerebbe in una tipologia ricorrente sia in E sia in K (cf. nota 5); in caso contrario dovremmo considerarlo un modello isolato.

¹⁰ Seguendo le indicazioni di Smoczyński BSI 1989: 23, il composto dovrebbe essere del tipo S+S.

(B) con suffisso -isk-: *lāngiseiliskan*.

Un composto che probabilmente rientra in questo tipo è *aucktairikijskan*, ma è difficile stabilire l'esatta natura del suo primo costituente, che potrebbe essere interpretato come un aggettivo o un avverbio.¹¹

(3) Avverbio + Sostantivo: *draugiwaldūnen*.

(4) Verbo + Sostantivo: *cixti laiskas*.

TIPO II

Il II tipo, caratterizzato dal secondo costituente di origine verbale, è particolarmente ricco di modelli poiché presenta una maggiore varietà al primo costituente. Il secondo costituente in genere è caratterizzato da un suffisso;¹² solo in un caso è un puro tema verbale al quale viene unito il morfema di flessione.

Possiamo distinguere 4 modelli in rapporto alla natura del primo costituente:

(1) Aggettivo + Verbo (+ -sna): *labapodingausnan* e *labbasegīsnan*.

(2) Verbo + Verbo (+ -sna): *dinkausegisnan*.

È questo un modello isolato che vede accostati due temi verbali di cui il primo elemento è una forma di presente indicativo, 1ª pers. sing.¹³

(3) Numerale + Verbo (+ -sen-): *āntersgimsennien*.

Il primo costituente presenta un numerale ordinale di forma piena con il morfema del nom. sing. m.

(4) Avverbio + Verbo. Questo modello presenta al secondo costituente due diversi suffissi: -inīs (*reidewaisines*), -isna (*labbaiquoitisna*).

2.1.1. Due dei 36 composti sostantivali dei Catechismi — *perdwibugūsnan* e *sendraugiwēldnikai* — sono da considerare separatamente per la loro particolare struttura, caratterizzata da un primo costituente di tipo prefissale (*perdwibugūsnan*) o preposizionale (*sendraugiwēldnikai*) e da un secondo costituente che è un vero e proprio composto. Poiché questo tipo di composto esula dalla nostra indagine, ci limiteremo ad analizzare l'elemento che si trova in posizione finale.

¹¹ Cf. la bibliografia in appendice.

¹² Questo tipo di costituente non è mai attestato autonomamente, ma non si può escludere che possedesse una propria autonomia lessicale.

¹³ L'ipotesi più accreditata è quella di un calco dal pol., cf. Mažiulis 1988: 204.

Il sostantivo *dwibugūsnan* rientra nel tipo II (3), con la caratterizzazione del suffisso *-sna*, il sostantivo *draugiwēldnikai* si può riconoscere nel tipo II (4) caratterizzato dal suffisso *-nik-*.

2.2. Oltre ai composti nominali nelle traduzioni dei Catechismi sono presenti dei composti aggettivali, tutti a struttura binaria, che all'interno del secondo costituente presentano molto di frequente un ampliamento suffissale.

Le tipologie riconoscibili in rapporto alla natura del secondo costituente sono tre:

TIPO I

In questo tipo il secondo costituente è di origine sostantivale. Si può suddividere in tre sottotipi, in relazione alla natura del primo costituente:

- (1) Aggettivo + Sostantivo (+ *-ing-*): *langiseiling*.
- (2) Pronome + Sostantivo. Il 2° costituente può presentarsi o senza suffisso: (*wissaweidin*, attestato anche nella variante *wissawidei*),¹⁴ o con suffisso *-isk-*: *wissawidiskan*.
- (3) Numerale + Sostantivo (+ *-isk-*): *ainawidiskan*.

TIPO II

Il secondo costituente in questo secondo tipo è di origine aggettivale. È il modello più seguito con 6 composti su 13. Al suo interno si possono individuare due diverse tipologie che si differenziano tra loro per la natura del primo costituente:

- (1) Sostantivo + Aggettivo. Il secondo costituente può presentarsi senza suffisso (*gruntpowīrpun*, *etnīstislaims*, quest'ultimo composto è caratterizzato dalla presenza del morfema del gen. sing. al primo costituente), o con il suffisso *-ing-* (*gruntpowīrpingin*).
- (2) Aggettivo + Aggettivo: *stūrintickrōms*.
- (3) Pronome + Aggettivo: *wismosing/wismosingis*, *wissemusīngis*, varianti di traduzione di un unico aggettivo, che differiscono tra loro per l'assenza o la presenza della vocale di congiunzione.

¹⁴ Il secondo costituente sembra risalire ad un sostantivo **vi/dā-* ampiamente diffuso come 2° elemento di composizione, tanto da assumere la funzione di un suffissoide, come dimostrano numerose forme pronominali quali *kawids*, *stawidan*, *kittawidan*, etc.

TIPO III

Il secondo costituente di questo tipo è di origine verbale. Esso si presenta in tre diversi modelli:

(1) Sostantivo + Verbo (+ -ing-): *dusaisurgawingi*.

Quest'aggettivo è usato in funzione sost. e presenta come primo costituente un sostantivo di forma piena caratterizzato dal morfema del nom. sing. (cf. Mažiulis 1988: 240-1).

(2) Pronome + Verbo.

Segue questo modello *wissemokin*, attestato anche nella variante grafica e fonetica *wissemukin*.¹⁵

(3) Numerale + Verbo: *dwigubbs*.

3. Dal confronto dei dati del Vocabolario di Elbing e dei tre Catechismi emerge chiaramente la struttura binaria dei composti sostantivali. I modelli strutturali individuati e la loro diffusione nei testi considerati si possono osservare nella tabella che segue.¹⁶

	TIPO I		TIPO II	
	con 2° cost. sostantivale		con 2° cost. verbale	
	E	K	E	K
			S+V	7 -
S+S	27	21	A+V	1 2
A+S	6	3	V+V	- 1
Avv+S	-	1	Avv+V	1 3
V+S	1	1	Pron+V	1 -
			Num+V	- 2
TOTALE	34	26		10 8

¹⁵ Altra variante è *wyssen mukis*, che presenta il pronome flesso all'acc. sing., in evidente dipendenza del 2° costituente, che è graficamente scisso. Per tale ragione lo si può considerare più un costrutto sintattico che un composto; anche il particolare modello sintattico che rappresenta, assente sia nei composti nominali di E sia di K, farebbe propendere per l'ipotesi del costrutto sintattico.

¹⁶ Nel computo non sono stati inseriti quei composti i cui costituenti siano stati considerati di natura incerta.

I due elementi che costituiscono il composto non presentano uguale varietà nelle due posizioni: il primo costituente ha uno spettro di variabilità molto più ampio rispetto al secondo, che può essere solo sostantivo o verbo; si distinguono dunque due tipi principali di composti in relazione al determinato: nominale — il più diffuso — e verbale.¹⁷

Questi due fondamentali modelli trovano corrispondenza sia nel lettone sia nel lituano, dove però sono attestati, benché in misura molto limitata, anche altri due tipi: S/Avv+A e A/S+Num.;¹⁸ il tipo S+A è però definito da Endzelin “estraneo alla lingua lettone” (1922: 184).

Una differenza rilevante tra i composti di E e K si osserva nella struttura del secondo costituente: in E è sempre un tema nominale o verbale semplice, mentre in K spesso è ampliato da un suffisso: -sna (5 casi), -sen- (1), -isk- (2), -enika- (1), -inūs (1) -nik- (1). La struttura più antica è sicuramente quella caratterizzata dal secondo costituente senza suffisso, come confermano anche gli idronimi composti (cf. Daubaras 1983).

Raramente incontriamo gli stessi lessemi nella struttura di un composto; tra i sostantivi e gli aggettivi ricorrenti osserviamo in E:

ape	apewitwo, apisorx	kelan	maluākelā, keleranco
bucus	buccareisis, bucawarne	malunas	maluākelā, malunastab'
dagys	dagoaugis, dagagaydis	paust-	paustocaica, paustocatto
gerta	gertoanax, laucagerto	wanag-	gertoanax, sperglawanag
karya-	cariawoytis, karyago	warne	bucawarne, colwarnis

e nei Catechismi:

buttan	butta rikians, butsargs, buttas tapali, butta tawas (con tutte le varianti), buttas waispattin
cixtisna	cixtisinālaiskas, vndas cixtisna
labbs	labbasegīsnan, labbaiquoitina, labbapodingausnan
laiskas	cixti laiskas, cixtisinālaiskas, sallūbs laiskas
sallub-	salaūbaigannan, salaubai bousennien, sallūbs laiskas, sallūbai-wīrins, sallubi gennamans

¹⁷ Anche negli idronimi composti studiati da Daubaras il tipo più diffuso — praticamente generalizzato — è quello nominale.

¹⁸ Quest'ultimo modello è attestato solo in qualche sporadico caso; cf. LKG 1965: 471-472.

segisna labbasegīsnan, dinkausegisnan
 taws butta taws (e le sue numerose varianti)
 vndas vndas crixtisna, vndas spagtan

Un certo numero di composti sia di E che di K è caratterizzato da costituenti allogeni di origine germanica o slava, la cui penetrazione risale a periodi diversi, in certi casi è molto antica (aucktairikijskan), in altri più recente (buttas tapali, gruntpowīrpun); l'elemento allogeno può essere indifferentemente 1° o 2° costituente (bucawarne, sperglawanag, galwasdellīks, panustaclan), e talvolta anche l'uno e l'altro insieme (lituckekers, piwamaltan).

Il primo membro del composto può collegarsi al secondo con tre modalità: (1) puro tema nominale; (2) tema nominale o verbale con vocale di congiunzione; (3) tema nominale o verbale con morfema di flessione.

Il tipo (1) è attestato in composti sicuramente antichi, quali waispattin,¹⁹ e lattako,²⁰ e più recenti, come butsargs. Il più diffuso, con 50 casi, è il tipo (2) che presenta un vocalismo abbastanza vario: *-a/ā-* (66%), *-i-* (24%), *-e/ē-* (8%) e un caso di *-u-*.²¹

Un rapporto tra il vocalismo di congiunzione ed il tipo tematico del primo costituente nominale può essere solo indicativo, per la scarsità delle attestazioni dei lessemi che partecipano al composto; la vocale *-a-* con le sue varianti sembra legata ai tipi tematici in *-o, -jo, -a, -ja*, le vocali *-i-* ed *-e-* ai temi in *-ē, -i*; anche l'unico caso di *-u-* sembra correlato al tipo tematico del sostantivo (panustaclan).

Storicamente più recente è il tipo (3) con il morfema del nom. sing. (warnaycopo, salaūbaigannan, caltestisklok', medenixtaurw', etc.), oppure con il morfema del gen. sing. (silkasdrub', buttastaws, buttas tapali, bitas īdin, vndas spagtan, etc.); a questi si aggiunge l'unico caso di tema verbale caratterizzato da un morfema di 1ª persona sing. del presente indicativo (dinkausegisnan).

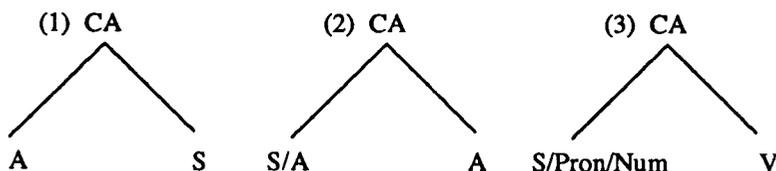
3.1. I pochi composti aggettivali dei Catechismi, pur non presentando sostanziali differenze formali rispetto ai composti nominali, si distin-

¹⁹ Cf. lituano *viēšpats*, ai. *višpāti-*.

²⁰ Cf. lit. *le(d)tēkas*, *lē(d)takis*, lett. *lėd(s)tęka* "ghiacciolo".

²¹ Solo 1/3 degli idronimi composti studiati da Daubaras presenta vocalismo di congiunzione, la maggior parte segue il tipo (1).

guono da questi per una tipologia caratterizzata da tre modelli strutturali, che possiamo così raffigurare:



Il primo costituente presenta scarsa varietà, soprattutto quando si accompagna ad un elemento nominale; come secondo costituente invece, è presente anche un elemento aggettivale caratterizzato in circa il 53% dei casi dai suffissi -ing (5), -isk (2). Tra i lessemi ricorrenti osserviamo come primo costituente:

grunt: gruntpowīrpingin e gruntpowīrpun

wis-: wissaseydis, wissawidiskan, wissaweidin, wismosingis, wissemu-sīngis, wissemukin

e come secondo costituente:

wid-/weid-: ainawidiskan, wissaweidin, wissawidiskan.

I due costituenti del composto aggettivale possono essere collegati tra loro con tre diverse modalità:

- (1) puro tema nominale (gruntpowīrpingin, gruntpowīrpun, wismosingis, etc.)
- (2) tema nominale con vocale di congiunzione (wissaweidin, wissawidiskan, ainawidiskan, etc.)
- (3) tema nominale con morfema di flessione (dusaisurgawingi, etnistislaims)

Il modello più diffuso è il (2), con prevalenza della vocale -a.

3.2. I composti, sia sostantivali sia aggettivali, sono nella maggior parte dei casi di tipo determinativo; la relazione tra i due costituenti è dunque di tipo subordinato: di norma è il secondo costituente ad essere subordinato al primo, tranne forse nel caso di warnaycopo (e pelemaygis?), dove è il primo costituente ad essere subordinato al secondo. A questo gruppo appartengono i *bahuvrihi*,²² rappresentati

²² I *bahuvrihi*, detti anche composti possessivi od esocentrici, indicano persona o cosa che non si identifica con nessuno dei costituenti il composto, ma che possiede i requisiti indicati da questi, come ad es. in italiano il composto *pellierossa* "individuo

da *possissawaite*.

Molto meno frequenti sono invece i composti copulativi, nei quali la relazione tra i costituenti è di tipo coordinato; essi sono caratterizzati formalmente in E da una struttura S+S (*gertoanax*, *kerberse*, *colwarnis*, *sperglawanag*) e in K da una struttura A+A (*stürintickrōms*).

Da segnalare è anche la frequente analogia dei composti prussiani ai corrispondenti modelli tedeschi. In E l'incidenza dei calchi, accertati o presunti, è circa del 40% e la corrispondenza formale ai modelli tedeschi è presocché generalizzata: le tre tipologie prussiane interessate ai calchi (S+S, A+S, V+S) riflettono esattamente la struttura dei corrispondenti composti tedeschi, persino l'unico caso di composto flessivo (*silkasdrub'*) ripropone lo stesso morfema casuale (gen. sing.) del ted. *Sydenslewir*. Unica eccezione è *sasintinklo*, dove al tema nominale *sasin-* (= *sasni-*) corrisponde come primo costituente il sostantivo tedesco *Hasen*.

La caratteristica distintiva del composto prussiano di E, rispetto al composto tedesco, è dunque solo l'elemento vocalico di congiunzione, molto frequente in prussiano — anche nei Catechismi — e generalmente assente in tedesco. Tale caratteristica è condivisa solo dal lituano, dove l'incidenza dei composti con vocalismo di congiunzione nella lingua moderna è pari al 50%, con una netta prevalenza della vocale *-a-*; nel lettone la percentuale sembra essere di gran lunga inferiore, a causa della caduta nella lingua moderna di tali vocali, che però erano presenti in epoca più antica (cf. Endzelin 1922: 187-188).

Nei Catechismi la corrispondenza formale ai modelli tedeschi è meno accentuata a causa della struttura composita del secondo costituente. L'incidenza dei calchi è molto più elevata che in E e raggiunge il 74% circa nei sostantivi e il 40% negli aggettivi. Rispetto al primo costituente la corrispondenza è abbastanza regolare in tutti i modelli individuati, rispetto al secondo lo è meno: più elevata nel tipo S_1+S_2 (dove S_2 è un sostantivo semplice), estremamente rara nel tipo con secondo costituente verbale che in prussiano, come abbiamo osservato, molto spesso viene ampliato da un suffisso. In linea di massima si può individuare nell'ampliamento suffissale, oltre che nella vocale tematica, la caratteristica peculiare del prussiano rispetto al modello tedesco.

Altro elemento peculiare del composto prussiano dei Catechismi è

caratterizzato dalla pelle rossa". Per ulteriori indicazioni cf. in particolare Marchand, *The categories and types of present-day English word-formation*. Munich 1969: 13.

l'uso del morfema del genitivo al primo costituente, che trova corrispondenza solo in due casi (*kirkis teikūsnan* e *etnīstislaims*) al modello tedesco (benché il tedesco usi in tali casi i morfemi del plurale). Nell'antico lituano questo modello è sicuramente presente, anche se poco frequente (*Skardžius* 1943: 406-7, *Aleksandrow* 1888: 81), ma sembra del tutto scomparso nella lingua moderna;²³ nei composti flessivi del lettone, invece, il genitivo — singolare e plurale — rispetto ad altri casi, quali il nominativo e l'accusativo, è il più frequente.²⁴

ELENCO DEI COMPOSTI²⁵

ACLOCORDO (*aklakārdā*) E 313, sost. f., *Leitsey* "briglie, redini". Costituito, secondo l'opinione corrente, da *aclo-* "aratro" e *cordo* < **karda* "cinghia fatta con fibre di legno", ma secondo *Smoczyński* da *auclo* E 451, *Halfter* "cavezza, capestro" e *cordo* < m.a.t. *gurt* "cintura".

Bibl.: *Trautmann* 1970: 298; *Endzelin* 1943: 139; *Toporov* I 1075: 69; *Mažiulis* 1988: 61-62; *Levin* 1974: 100; *Schmalstieg* 1976: 247-248; *Milewski* 1947: 30; *Smoczyński* IF 1989: 309.

AINAWIDISKAN (*ainavīdiskan*) K III 4518, agg., acc. sing. m., *eynigen*. Composto da *aina-*: *ains* K III "uno" e *widiskan* < **vīda* "volto, aspetto".

Bibl.: *Trautmann* 1970: 297; *Endzelin* 1943: 138; *Toporov* I 1975: 61; *Mažiulis* 1988: 55.

AYTEGENIS (*aitagenīs*) E 745, sost. m., *Kleinspecht* "Picus minor". Composto da *ayte-* "agile, lesto" e *genis* < **gen-* "battere".

Bibl.: *Trautmann* 1970: 297; *Endzelin* 1943: 139; *Toporov* I 1975: 66-67; *Mažiulis* 1988: 58-59; *Schmalstieg* 1976: 252.

²³ La Grammatica dell'Accademia non cita alcun caso di questo tipo.

²⁴ Cf. *Endzelin* 1922: 188 e *Kabelka J.*, *Latvīu kalba*. Vilnius, Mintis, 1975, p. 86.

²⁵ L'elenco dei composti è corredato dalle seguenti annotazioni: ricostruzione fonetica (tra parentesi) proposta da *Mažiulis* 1981 e 1988; sigla del testo e numero d'ordine del lemma in E, oppure pagina e riga in K (anche in questo caso il riferimento è a *Mažiulis* 1981; genere, caso e numero, quando siano elementi certi; corrispondenze tedesche ricavate dai rispettivi testi, la cui grafia è in parte modernizzata per ragioni tipografiche; principale bibliografia di riferimento per la definizione del composto.

ĀNTERSGIMSENNIEN (āntersgimsenian) K III 634-5, sost. m., acc. sing. Widergeburt “rinascita”. Composto da *anters*: antars K III “altro, secondo” e *gimsennien* < *gimti “nascere”.

Bibl.: Trautmann 1970: 301; Endzelin 1943: 142; Toporov I 1975: 95; Mažiulis 1988: 84.

APEWITWO (apēvītṽā) E 605, sost. f., Struchwyde “Salix helix et rosmarinifolia”. Composto da *ape* E 6 “fiume” e *witwo*: witwan E 603 “salice”.

Bibl.: Trautmann 1970: 301; Endzelin 1943: 143; Toporov I 1975: 98-99; Mažiulis 1988: 87.

APISORX (apisārgs) E 772, sost. m., Ysenbart “martin pescatore”. Composto da *api*- “fiume” e *sorx* < *sargas “custode”.

Bibl.: Trautmann 1970: 301; Endzelin 1943: 143; Toporov I 1975: 99; Mažiulis 1988: 87-88; Schmalstieg 1976: 185.

AUCKTAIRIKIJSKAN (auktairīkīskan) K III 53₁₅, sost. f., acc. sing., Oberherrn. Composto da *aucktai*- “alto” e *rikijskan* < *rīkīskai “nobili, nobiltà”.

Bibl.: Trautmann 1970: 307; Endzelin 1943: 147; Toporov I 1975: 152; Mažiulis 1988: 113-114.

BETTEN EDEN K I 13₁₃, sost., acc. sing., cf. BĪTAS ĪDIN.

BIETIS EDEN K I 13₂, sost., acc. sing., Altar (nel sintagma: Sakrament des Altars), cf. BĪTAS ĪDIN.

BIRGAKARKIS E 358, sost. m., Kelle “mestola”. Composto da *birga* < *birgan “bollitura” e *karkis* < *kartis “cucchiara”.

Bibl.: Trautmann 1970: 312; Endzelin 1943: 151; Toporov I 1975: 227-228; Mažiulis 1988: 143-144; Levin 1974: 100.

BITANS YDI K II 13₁₃, sost., nom. sing., cf. BĪTAS ĪDIN.

BĪTAS ĪDIN [bitas ēden (-īn?)] K III 75₈, sost. acc. sing., Abendmal “cena”. Composto da *bītas* “sera” e *īdin*: īdis K II “cibo”.

Bibl.: Trautmann 1970: 312; Endzelin 1943: 151-152; Toporov I 1975: 232-233; Mažiulis 1988: 144-147.

BYTIS YDI K II 13₂ sost., acc. sing., Altar (nel sintagma: Sakrament des Altars), cf. BĪTAS ĪDIN.

BRENDEKERMNEN K III 105₂₋₃, sost. m., acc. sing., Schwanger “gravida”. Composto da *brende*- “pesante” e *kermnen*: kērmens K III “corpo”.

Bibl.: Trautmann 1970: 313; Endzelin 1943: 153; Eckert 1971: 56-59; Toporov

I 1975: 249-250; Mažiulis 1988: 155-156.

BUCCAREISIS (bukareisis) E 593, sost. m., buchecker "glans fagea". Composto da *buca-*: *bucus* "faggio" e *reisis* < **reisas* "noce".

Bibl.: Trautmann 1970: 314; Endzelin 1943: 154; Toporov I 1975: 261; Mažiulis 1988: 163-164; Smoczyński BSI 1989: 19.

BUCAWARNE (bukavarnē) E 723, sost. f., Holckro "ghiandaia". Composto da *buca* "faggio" e *warne* E 722 "cornacchia".

Bibl.: Trautmann 1970: 315; Endzelin 1943: 154; Toporov I 1975: 262; Mažiulis 1988: 164-165.

BUTSARGS K III 87₅, sost. m., Haußhalter. Composto da *but-*: *buttan* "casa" e *sargs* < **sargas* "custode".

Bibl.: Trautmann 1970: 315; Endzelin 1943: 155; Toporov I 1975: 274; Mažiulis 1988: 167.

BUTTA RIKIANS (butarīkijans/butarīk'ans) K III 95₁₉, sost. m., acc. pl., Haußherrn. Composto da *butta-* "casa" e *rikians*: *rikijis* K III "signore".

Bibl.: Trautmann 1970: 316, Endzelin 1943: 155; Toporov I 1975: 276; Mažiulis 1988: 167.

BUTTA TAWAS (butatāvas) K III 47₂, sost. m., Haußuatter. Composto da *butta* "casa" e *tawas*: *tāws* K III "padre".

Bibl.: Trautmann 1970: 316; Endzelin 1943: 155; Toporov I 1975: 276-277; Mažiulis 1988: 168; Smoczyński BSI 1989: 29.

BUTTANTĀWS K III 59₃, sost. m., Haußuatter, cf. BUTTA TAWAS.

BUTTAS TAPALI (butastapali) K III 85₁₆₋₁₇, sost. f., Haußtafel "tabula oeconomica". Composto da *buttas* "casa" e *tapali* < ted. *tafel* "tavola".

Bibl.: Trautmann 1970: 316; Endzelin 1943: 155; Toporov I 1975: 276-277; Mažiulis 1988: 168.

BUTTASTAWS (butastāvs) K III 73₉₋₁₀, sost. m., Haußuatter, cf. BUTTA TAWAS.

BNTTAS WAISPATTIN (butas vaispatins) K III 95₂₀, sost. f., acc. sing.?, Haußfrawen "padrona di casa". Composto da *bnttas* "casa" e *waispattin* "signora".

Bibl.: Mažiulis 1988: 150.

BUTTE TAWAS (butitāvs) K III 39₁₁₋₁₂, sost. m., Haußuatter, cf. BUTTA TAWAS.

BUTTI TĀWS (butitāvs) K III 273, sost. m., Haußuatter, cf. BÜTTA TAWAS.

DAGAGAYDIS (dagagaidis) E 260, sost. m., Sommerweizen "triticum aestivum". Composto da *dago-*: dagis E 13 "estate" e *gaydis* E 259 "frumento".

Bibl.: Trautmann 1970: 316; Endzelin 1943: 155; Toporov I 1975: 286; Mažiulis 1988: 172.

DAGOAGIS (dagaugis) E 638, sost. m., Somirlatte "Spross, wie er in Sommer wächst". Composto da *dago-* "estate" e *augis* < *aug- "crescere".

Bibl.: Trautmann 1970: 317; Endzelin 1943: 155; Toporov I 1975: 286; Mažiulis 1988: 174-175.

DANTIMAX (dantimaks) E 93, sost. m., Czanfleysch "gengiva". Composto da *danti-*: dantis E 92 "dente" e *max* "borsa, sacco".

Bibl.: Trautmann 1970: 317; Endzelin 1943: 156; Toporov I 1975: 298-299; Mažiulis 1988: 179.

DEINĀALGENIKAMANS K III 95₆₋₇, sost. m., dat. pl., taglönern "braccianti". Composto da *deinā-*: deinan (acc. sing.) K I e K III "giorno" e *algenikamans* "salariato".

Bibl.: Trautmann 1970: 318; Endzelin 1943: 158; Toporov I 1975: 317-318; Mažiulis 1988: 188.

DIJLAPAGAPTIN (dīlapagaptin) K III 937, sost., acc. sing., werckzeug "attrezzo, strumento". Composto da *dijla-*: dīlas (gen. sing.) K III "lavoro" e *pagaptin*: pagaptis E 362 "brotspis".

Bibl.: Trautmann 1970: 321; Endzelin 1943: 160; Toporov I 1975: 339; Mažiulis 1988: 200.

DINKAUSEGISNAN (dīnkausegīsnan) K III 91₁₄, sost. f., acc. sing., dancksagung "ringraziamento". Composto da *dinkau-*: dīnkaut (prei-) K III "ringraziare" e *segisnan*: seggīsans (acc. pl.) K III "wercken".

Bibl.: Trautmann 1970: 321; Endzelin 1943: 160; Toporov I 1975: 345; Mažiulis 1988: 204.

DRAUGIWALDŪNEN K III 117₆, sost. m., acc. sing., miterben "coerede". Composto da *draugi-* "insieme" e *waldūnen*: waldūns K III "erede".

Bibl.: Trautmann 1970: 322; Endzelin 1943: 162; Toporov I 1975: 368-370; Mažiulis 1988 221-223.

DUSAISURGAWINGI (dūsaizurgavingi) K III 87₁₄₋₁₅, agg. ,nom. pl.m., Seelsorgen. Composto da *dusai-*: dusi E 153 "anima" e *surgawingi*: surgaut K III "aver cura".

Bibl.: Trautmann 1970: 325; Endzelin 1943: 164; Toporov I 1975: 393; Mažiulis 1988: 240-241;

DWIGUBBUS K III 87₂₆, agg., gen. sing. f., zwifacher “doppio, duplice”. Composto da *dwi-*: *dwai* K III “due” e *gubbus* < *gub- “piegare”.

Bibl.: Trautmann 1970: 325; Endzelin 1943: 164; Toporov I 1975: 396; Mažiulis 1988: 244.

ETNĪSTISLAIMS (etnīstis laims) K III 631, agg., nom. sing. m., gnadenreich “pieno di grazia”. Composto da *etnīstis* (gen. sing.) K III “grazia” e *laims*: *laeims* K I “ricco”.

Bibl.: Trautmann 1970: 333; Endzelin 1943: 173; Toporov II 1979: 109; Mažiulis 1988: 300.

GALWADELLĪKS (galvasdelīks) K III 775, sost. m., Hauptstück “Capitolo principale”. Composto da *galvas-*: *galwo* E 504 “testa” e *dellīks*: *dellījks* K III “articolo, parte”.

Bibl.: Trautmann 1970: 335; Endzelin 1943: 174; Toporov II 1979: 147; Mažiulis 1988: 321-322.

GERTOANAX (gertāvanags) E 713, sost. m., Habich “astore”. Composto da *gerto* E 764 “gallina” e *anax* < *vanagas “sparviero”.

Bibl.: Trautmann 1970: 337; Endzelin 1943: 177; Toporov II 1979: 223; Mažiulis 1988: 357-358.

GRĒIWAKAULIN (grēivakaulin (kr-?)) K III 101₁₃₋₁₄, 101₁₆, sost. m, acc. sing., Riebe “costola”. Composto da *grēiwa-* “curvo” (oppure “costola”, cf. *grabwe* E 121) e *kaulin*: *caulan* E 155 “osso”.

Bibl.: Trautmann 1970: 342; Endzelin 1943: 180; Toporov II 1979: 296; Mažiulis 1988: 404-406; Smoczyński BSI 1989: 23.

GRUNTPOWĪRPINGIN (gruntpāvīrpīngin) K III 109₁₁₋₁₂, agg., acc. sing. f., grundlose “infinito”. Composto da *grunt-*: *gruntan* (acc. sing.) K III “fondo” e *powīrpīngin*: *powīrps* K III “libero”.

Bibl.: Trautmann 1970: 344; Endzelin 1943: 181; Toporov II 1979: 320; Mažiulis 1988: 418.

GRUNTPOWĪRPUN (gruntpāvīrpun) K III 119₂₈, agg., acc. sing. f, grundlose “infinito”, cf. GRUNTPOWĪRPINGIN .

KALOPEILIS (kalāpeilis) E 369, sost. m., Hackemess’ “coltellaccio, mannaia”. Composto da *kalo-* < *kalt- “tagliare” e *peilis*: *peile* Gr A 27 “coltello”.

Bibl.: Trautmann 1970: 351; Endzelin 1943: 188; Toporov III 1980: 175-176.

CALTESTISKLOK' (kaltiskīs klākīs) E 656, sost. m., Czidelber "orso dell'alveare". Composto da *caltestis*- < *kaltiskis "dell'alveare" e *klok'*: klokis E 655 "orso".

Bibl.: Trautmann 1970: 352; Endzelin 1943: 188; Toporov III 1980: 181-182; Mažiulis 1981: 40.

KARYAGO (kar'agā) E 411, sost. f., Reise "spedizione militare". Composto da *karya*-: kragis E 410 "esercito" e *go*- < *gā- "andare".

Bibl.: Trautmann 1970: 353; Endzelin 1943: 189-190; Toporov III 1980: 224-225; Smoczyński LF 1987: 532-533, 1983: 176-177.

CARIAWOYTIS (kar'avaitis) E 416, sost. m.?, Herschaw "parata militare". Composto da *caria*- "esercito" e *woytis*: waidinna (pres. ind. 3ª pl.) "indicare"; sembra qui più appropriata la lettura (karijavaidis) proposta da Smoczyński.

Bibl.: Trautmann 1970: 353; Endzelin 1943: 190; Toporov III 1980: 228; Smoczyński LF 1987: 533 e BSI 1989: 16.

KELERANCO (kelarankā) E 303, sost. f., Runge "Eine der vier Stangen oder Pfosten, welche in das Gestell eines Arbeitswagen eingesteckt werden und die Leitern oder Bretter halten" (Cf. Grimm 8, p. 1520). Costituito da *kele*-: kelan E 295 "ruota" e *ranco*: rancko Gr G 21 "mano".

Bibl.: Trautmann 1970: 355; Endzelin 1943: 191; Toporov III 1980: 307.

KELLAXDE (kellagzdē) E 423, sost. f., Sperschaft "asta del giavellotto". Composto da *kel*-: kelian E 422 "giavellotto" e *laxde* E 607 "nocciolo".

Bibl.: Trautmann 1970: 355; Endzelin 1943: 192; Toporov III 1980: 309.

KERBERSE (kerberzē) E 614, sost. f., Wirsenholz, probabilmente la *Betula fruticosa* Pall. Composto da *ker*- "cespuglio" e *berse* E 600 "betulla".

Bibl.: Trautmann 1970: 356; Endzelin 1943: 192; Toporov III 1980: 313-315.

KIRKIS TEIKŪSNAN K III 1720, sost. f., acc. sing., Kirchenordnung "ordinamento della chiesa". Composto da *kirkis*: kirko Gr G30 "chiesa" e *teikūsnan* "Geschöpf-Schöpfung".

Bibl.: Trautmann 1970: 358; Endzelin 1943: 193; Toporov IV 1984: 14.

COLWARNIS (kōsvarnis) E 726, sost. m., Ruche "corvus frugilegus". Composto da *col*- (=kōs-) "cornacchia" e *warnis* E 721 "corvo".

Bibl.: Trautmann 1970: 361; Endzelin 1943: 196; Toporov IV 1984: 117-122.

CRAUYAWIRPS (kraujavirps) E 551, sost. m., Loser "salasso". Composto da *crauya*-: crauyo E 160 "sangue" e *wirps* < *wirp- "liberare".

Bibl.: Trautmann 1970: 362; Endzelin 1943: 197; Toporov IV 1984: 158-159.

CRIXTI LAISKAS (krikstilāiskas) K III 1111, sost. m., Tauffbüchlein. Composto da *cixti-*: *cixtitwi* “battezzare” e *laiskas*: *laisken* K III (acc. sing.) “libro”.

Bibl.: Trautmann 1970: 363; Endzelin 1943: 197; Toporov IV 1984: 189.

CRIXTISNĀLAISKAS (krikstisnālaiskas) K III 1719, sost. m., Tauffbüchlein. Composto da *cixtīsna*: *cixtisna* K III “battesimo” e *laiskas* “libro”.

Bibl.: Trautmann 1970: 363; Endzelin 1943: 198; Toporov IV 1984: 191.

LABBAIQUOITISNAN (labaikvaitīsnan) K III 9713, sost. f., acc. sing., wollusten. Composto da *labbai*: *labs* “buono” e *quoītisnan* < * *quoit-* “volere”.

Bibl.: Trautmann 1970: 366; Endzelin 1943: 200; Toporov IV 1984: 395.

LABBAPODINGAUSNAN (labapadingausnan) K III 8311, sost. f., acc. sing., wolgefallen “piacere”. Composto da *labba* “buono” e *podingausnan* K III “gefallen”.

Bibl.: Trautmann 1970: 366; Endzelin 1943: 200; Toporov IV 1984: 396.

LABBASEGĪSNAN (labasegīsnan) K III 8513-14, 1334, sost. f., acc. sing., Wolthat. Composto da *labba* “buono” e *segīsnan*: *seggīsnans* (acc. pl.) K III “wercken”.

Bibl.: Trautmann 1970: 366; Endzelin 1943: 200; Toporov IV 1984: 398.

LANGISEILINGIS K III 1714, agg., acc. pl. m., einfältig “semplice”. Composto da *langi-* “leggero” e *seilingis*: *seilin* (acc. sing.) K III “fleiss”.

Bibl.: Trautmann 1970: 368; Endzelin 1943: 202; Mažiulis 1981: 100; Toporov V 1990: 66-67.

LĀNGISEILISKAN (lāngileisiskan) K III 9510, sost. f., acc. sing., einfeltigkeit “semplicità”. Composto da *langi-* “leggero” e *seiliskan*: *seilin* “fleiss”.

Bibl.: Trautmann 1970: 368; Endzelin 1943: 202; Mažiulis 1981: 187; Toporov V 1990: 67-68.

LAPIWARTO (lapivartā) E 212, sost. f., Phorte “portoncino”. Composto da *lapi-*: *lape* E 658 “volpe” e *warto* E 210 “porta”.

Bibl.: Trautmann 1970: 368; Endzelin 1943: 202; Toporov V 1990: 97-98.

LARGASAYTAN (lingasaitan) E 446, sost. n., Sticledd’ “cinghia della staffa”. Composto da *larga-* (=linga-): *lingo* E 447 “staffa” e *saytan* “corda”.

Bibl.: Trautmann 1970: 368-369; Endzelin 1943: 202; Toporov V 1990: 99, 272-279.

LATTAKO (la(d)takā) E 543, sost. f., Hufysen “ferro di cavallo”. Composto da *lat-* (=la(d)): *ladis* E 56 “ghiaccio” e *tako*: *tackelis* E 530 “pietra da

molare”.

Bibl.: Trautmann 1970: 369; Endzelin 1943: 203; Toporov V 1990: 119-124.

LAUCAGERTO (laukagertā) E 768, sost. f., Rephun “starna”. Composto da *lauca-*: laucks K III “campo” e *gerto* E 764 “gallina”.

Bibl.: Trautmann 1970: 369; Endzelin 1943: 203; Toporov V 1990: 127.

LITUCKEKERS (līkutkekers) E 271, sost. m., Linsen “lenticchie”. Composto da *lituc-* (=likut) : likuts K III “piccolo” e *kekers*: keckers E 264 “pisello”.

Bibl.: Trautmann 1970: 371; Endzelin 1943: 205; Smoczyński BSI 1989: 21; Toporov V 1990: 330.

MALUAKELĀ (malūnakelan) E 321, sost. n., Moelrat “macina”. Composto da *malūa* (= malūna): malunis E 316 “mulino” e *kela*: kelan E 295 “ruota”.

Bibl.: Trautmann 1970: 375; Endzelin 1943: 208.

MALUNASTAB' (malūnastabis) E 319, sost. m.?, Moelsteyn “macina” Composto da *maluna* “mulino” e *stab'*: stabis E 32 “pietra”.

Bibl.: Trautmann 1970: 375; Endzelin 1943: 208.

MEDENIXTAURW' (medenīks tatarvis) E 766, sost. m., Beerhun. Composto da *medenix-*: median E 586 “bosco” e *taurw'* (= tatarvis): tatarvis E 767 “birghun”.

Bibl.: Trautmann 1970: 376; Endzelin 1943: 209; Mažiulis 1981: 284.

NAGEPRISTIS (nagēpirstis) E 149, sost. m., Czee “dito del piede”. Composto da *nage* E 145 “piede” e *pristis* (=pirstis) “dito”.

Bibl.: Trautmann 1970: 381; Endzelin 1943: 213.

PANUSTACLAN (panustaclan) E 370, sost. n., Vuerysen “acciarino” Composto da *panu-*: panno E 33 “fuoco” e *staclan* < a.a.t. stahal “ferro”.

Bibl.: Trautmann 1970: 389-390; Endzelin 1943: 219.

PAUSTOCAICĀ (paustākaikan) E 654, sost. n., Wiltpfert “cavallo selvaggio”. Composto da *pausto-* “selvaggio” e *caicā* “cavallo”, secondo Smoczyński prestito dall'a. pol. pusty konik.

Bibl.: Trautmann 1970: 391; Endzelin 1943: 220; Smoczyński IF 1989: 315-316.

PAUSTOCATTO (paustākatā) E 665, sost. f., Wildekatcze “gatto selvatico”. Composto da *pausto-* “selvaggio” e *catto* “gatto”.

Bibl.: Trautmann 1970: 354; Endzelin 1943: 190.

PELEMAYGIS (pelēmaigis) E 712, sost. m., Rotilwye “falcus tinnuncu-

lus". Composto da *pele-*: *pele* E 710 "falco?" e *maygis* < **maig-* "stringere, schiacciare".

Bibl.: Trautmann 1970: 393; Endzelin 1943: 221-222; Fränkel I 1962: 448 e 565.

PERDWIBUGŪSNAN (*perdvigubūsnan*) K III 5520-21, sost. f., acc. sing., *verzweyfel*n. Composto da *per-* (= ted. *ver-*) e *dwibugūsnan* < *dwibugūt* K III "dubitare".

Bibl.: Trautmann 1970: 395; Endzelin.1943: 223; Mažiulis 1981: 136.

PETTEGISLO (*petigislā*) E 108, sost. f., *Ruckeoder* "vena della schiena". Composto da *pette* (= *peti*) E 104 "schulder" e *gislo* "vena".

Bibl.: Trautmann 1970: 397-398; Endzelin 1943: 225; Smoczyński LF 1987: 530.

PIWAMALTAN (*pīvamaltan*) E 384, sost. n., *Malcz* "malto". Composto da *piwa*: *piwis* E 383 "birra" e *maltan* "malto".

Bibl.: Trautmann 1970: 400; Endzelin 1943: 227.

POSSISSAWAITE (*pusisavaitē*) E 20, sost. f., *Mittewoche* "mercoledì". Composto da *possi-* (= *pusi*): *pauson* K III "metà" e *ssawaite*: *sawayte* E 16 "settimana".

Bibl.: Trautmann 1970: 406; Endzelin 1943: 232.

REIDEWAISINES (*reidevaisineīs*) K III 872-3, sost. m., *gastfrey* "ospitale". Composto da *reide* K III "volentieri" e *waisines* < **vais-* "offrire".

Bibl.: Trautmann 1970: 414; Endzelin 1943: 238; Mažiulis 1981: 322; Schmalstieg 1974: 100.

RUCTANDADAN (*rūktan dadan*) E 690, sost. n., *Suwermilch* "latte acido". Composto da *ructan-* "acido" e *dadan* E 687 "latte".

Bibl.: Trautmann 1970: 416; Endzelin 1943: 240.

SALAŪBAI BOŪSENNIEN K III 1032, sost. m.?, acc. sing., cf. SALLUBAI BUSENNIS.

SALAŪBAIGANNAN (*sal'ōubaigenan*) K III 1076, sost. f., acc. sing., *Ehefrau* "moglie". Composto da *salaūbai-*: *salaūban/sallūban* K III (acc. sing.) "matrimonio" e *gannan*: *genno* E 188 "donna".

Bibl.: Trautmann 1970: 418; Endzelin 1943: 241; Schmalstieg 1974: 59.

SALLUBAI BUSENNIS (*sal'ūbaibūsenis*) K III 1015, sost. m., *Ehstand* "stato matrimoniale". Composto da *sallubai* "matrimonio" e *busennis*: *bausenien* K III (acc. sing.) "condizione".

Bibl.: Trautmann 1970: 418; Endzelin 1943: 61; Schmalstieg 1976: 59.

SALLŪBAIWĪRINS (sal'ūbaivīrins) K III 934, sost. m., acc. pl., Ehemennern "mariti". Composto da *sallūbai*- "matrimonio" e *wīrins*: wijrs/wirs K III "uomo".

Bibl.: Trautmann 1970: 418; Endzelin 1943: 241.

SALLŪBI GENNĀMANS (sal'ūbigenāmans) K III 9311, sost. f., dat. pl., Ehefraw, cf. SALAŪBAIGANNAN.

SALLŪBS LAISKAS (sal'ūbslaiskas) K III 991-2, sost. m., Trawbüchlein. Composto da *sallūbs* "matrimonio" e *laiskas*: laisken K III (acc. sing.) "libro".

Bibl.: Trautmann 1970: 418; Endzelin 1943: 241.

SASINTINKLO (sasnitinklā) E 697, sost. f., Hasengarn "rete per la caccia ai conigli". Composto da *sasni*- (=sasni): sasins E 659 "coniglio" e *tinklo* "capio".

Bibl.: Trautmann 1970: 420; Endzelin 1943: 242; Mažiulis 1981: 327.

SENDRAUGIWĒLDNIKAI (sendraugivēldnikai) K III 938, sost. m., nom. pl., miterben "coeredi". Composto da *sen*- K III "insieme, con" e *draugiwēldnikai*: draugiwaldūnen "eredi".

Bibl.: Trautmann 1970: 425; Endzelin 1943: 246.

SILKASDRUB' (silkasdrimbis) E 484, sost. m.?, Sydenslewir "velo di seta". Composto da *silkas* "seta" e *drub'* (=drimbis): drimbis E 483 "velo".

Bibl.: Trautmann 1970: 426; Endzelin 1943: 247; Smoczyński IF 1989: 312-313 e 1990: 305.

SPERGLAWANAG (sperglawanagis) E 714, sost. m., Sperwer "sparviero". Composto da *spergla*-: spurglis E 73 "passero" e *wanag* < *vanagas "sparviero".

Bibl.: Trautmann 1970: 434; Endzelin 1943: 253.

STURINTICKROMS (stūrintikrōms) K III 3713, agg., nom. sing. m., eiueriger "eifrig". Composto da *sturin*: stūrnawiskan K III (acc. sing.) "Ernst", stūrnawingsku K III "ernstlich" e *tickroms*: tickrōmai (nom. pl. m.) "gerecht".

Bibl.: Trautmann 1970: 440; Endzelin 1943: 257.

TUSAWORTES (tūlavārtēs) E 131, sost. f., Manchuel "viscere". Composto da *tusa*- (=tūla): tūlan K III "molto" e *wortes*: wartint K III "girare".

Bibl.: Trautmann 1970: 452; Endzelin 1943: 267.

VNDAS CRIXTISNA K III 6312-13, sost. f., Wassertauffen. Composto da *vundas*: vnds K III "acqua" e *crixtisna* K III "battesimo".

Bibl.: Trautmann 1970: 454; Endzelin 1943: 269.

VNDAS SPAGTAN K III 1039.10, sost. f., acc. sing., Wasserbad. Composto da *vndas* "acqua" e *spagian*: spagtas K III (gen. sing.) "bagno".

Bibl.: Trautmann 1970: 454; Endzelin 1943: 269; Mažiulis 1981: 143; Smoczyński 1985: 107.

WAISPATTIN (vaispatin) K III 695, 9520, sost. f., acc. sing., Frawe "signora". Composto da *wais-*: ai. vis-; "Niederlassung, Wohnsitz, Haus, Gemeinde, etc.", av. vīs "Herrenhaus, -burg, Dorf, etc." e *pattin*: lit. pati "moglie".

Bibl.: Trautmann 1970: 455; Endzelin 1943: 270.

WARNAYCOPO (varnaikapā) E 755, sost. f., Warkringel "averla". Composto da *warnay-*: warne E 722 "cornacchia" e *copo* < *kop- "infilzare".

Bibl.: Trautmann 1970: 458; Endzelin 1943: 271-272.

WISMOSING (vismuzīngis) KI 79, agg., acc. sing. m., cf. WISMOSINGIS.

WISMOSINGIS (vismuzīngis) K I 92.3, agg., gen. sing. m., Almechtigen "onnipotente". Composto da *wis-*: wissa K III (nom. sing. f. e n.) "tutto" e *mosingis*: musīngin (nom. sing. n.) "possibile".

Bibl.: Trautmann 1970: 464; Endzelin 1943: 276; Milewski 1947: 39.

WISSASEYDIS (visasēdis) E 19, sost. m., Dienstag "martedì". Composto da *wissa-* "tutto" e *seydis* < *sed- "sedere".

Bibl.: Trautmann 1970: 464; Endzelin 1943: 276; Knobloch J., Zu apr. *Wissaseydis* 'Dienstag'. — In: Donum Balticum. Stockholm-Uppsala, Almqvist & Wiksell, 1970: 270-272.

WISSAWEIDIN (visaveīdin) K III 559, agg., acc. sing., eitel. Composto da *wissa* "tutto" e *weidin* < *vīda "volto, aspetto".

Bibl.: Trautmann 1970: 464; Endzelin 1943: 276; Schmalstieg 1976: 87.

WISSAWIDEI (visavīdei) K III 11320, agg., nom. pl. m, cf. WISSAWEIDIN.

WISSAWIDISKAN (visavīdiskan) K III 577, agg., acc. sing. m., allerley. Composto da *wissa* "tutto" e *widiskan* < *vīda "volto, aspetto".

Bibl.: Trautmann 1970: 464; Endzelin 1943: 276; Mažiulis 1988: 54.

WISSEMOKIN (visamukin) K II 710, agg., acc. sing. m., Almechtigen "onnipotente". Composto da *wisse* "tutto" e *mokin*: mukint K III "lehren".

Bibl.: Trautmann 1970: 464; Endzelin 1943: 276.

WISSEMUKIN (visamūkin) KIII 127₃, agg., acc. sing. m., cf. WISSE-MOKIN.

WISSEMUSĪNGIS (visamuzīngis) K III 117₁₆, agg., nom. sing. m., cf. WISMOSINGIS.

WORAGOWUS (vīnavōgus) E 389, sost. m., Wynber "acino d'uva". Composto da *wora-* (=vīna): *wīnis* E 390 "vino" e *gowus* (= vōgus) "bacca".

Bibl.: Trautmann 1970: 465; Endzelin 1943: 277.

WOSIGRABIS [(v)āzigrabis] E 611, sost. m., Spilböm "evonimus europaeus". Composto da *wosi-*: *wosee* E 676 "capra" e *grabis* "faggio".

Bibl.: Trautmann 1970: 466; Endzelin 1943: 277.

BIBLIOGRAFIA

Aleksandrow A.

1888 Litauische Studien I. Nominalzusammensetzungen. Dorpat, K. A. Hermann. 1888.

Berneker E.

1896 Die preussische Sprache. Texte, Grammatik, Etymologisches Wörterbuch. Strassburg, K. J. Trübner 1896.

Daubaras F.

1983 Sudurtiniai prūsų hidronimai. — Baltistica 19 (1983) 2: 184-189.

Eckert R.

1971 Baltistische Studien. Berlin, Akademie Verlag 1971.

Endzelins J.

1922 Lettische Grammatik. Riga, A. Gulbis 1922.

1943 Senprūšu valoda. Ievads, gramatika un leksika. Rīgā, Universitātes Apgāds 1943.

Fränkel E.

1962-65 Litauisches etymologisches Wörterbuch. Bd I-II. Heidelberg, C. Winter. Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht 1962-65.

Grimm J., Grimm, W.

Deutsches Wörterbuch. Leipzig, S. Hirzel.

Levin J.F.

1974 The Slavic Element in the Old Prussian Elbing Vocabulary. Berkeley-Los Angeles-London, University of California 1974.

LKG

- 1965 Lietuvių kalbos gramatika. I tomas. Fonetika ir morfologija. Vilnius, Mintis 1965.
- Mažiulis V.
1981 Prūsų kalbos paminklai II. Vilnius, Mokslas 1981.
1988 Prūsų kalbos etimologijos žodynas. 1. Vilnius, Mokslas 1988.
- Meillet A.
1924 *Le slave commun*. Paris, E. Champion 1924.
- Milewski T.
1947 Stosunki językowe polsko-pruskie. — *Slavia Occidentalis* 18 (1947): 21-84.
- Schmalstieg W.
1974 *An Old Prussian Grammar: The Phonology and Morphology of the Three Catechisms*. Pennsylvania State University 1974.
1976 *Studies in Old Prussian*. Pennsylvania State University 1976.
- Skardžius Pr.
1943 Lietuvių kalbos žodžių daryba. Vilnius 1943.
- Smoczyński W.
1983 Staropruskie lekcje i etymologie I. — *Biuletyn Polskiego Towarzystwa Językoznawczego* 40 (1983): 167-183.
1985 Altpreussisch: neue Lesungen und Etymologien. — *Tarptautinė baltistų konferencija*. Vilnius 1985, p. 107-108.
1987 Linguistik und balto-slavische Philologie. — *Linguistica e Filologia. Atti del VII Convegno internazionale di linguisti*. Brescia, Paideia 1987, p. 527-536.
1989 BSI El'binskij slovar': emendacii, čtenija i etimologii. — *Balto-slavjanskije issledovanija* 1987, Moskva, Nauka, pp. 13-42.
1989 IF Über einige bedenkliche baltisch-slawische Ansätze. — *Indogermanische Forschungen* 94 (1989): 306-327.
1990 Sullo strumentale plurale in prussiano. — *Europa Orientalis* 9 (1990): 287-309.
- Toporov V.N.
1975-90 *Prusskij jazyk. Slovar'*. I-V. Moskva, Nauka 1975-1990.
- Trautmann R.
1970 *Die altpreußischen Sprachdenkmäler*. Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht 1970.